

Articolo di Vincenzo Capozza, pubblicato il 15 novembre 2025 sul il Fatto Quotidiano

Mantovano, ora basta calunniare i magistrati

Qualche giorno fa ho ascoltato sul Tg La7 uno stralcio dell'intervento del sottosegretario Alfredo Mantovano in occasione del Convegno sulle dipendenze. Subito dopo ho letto il seguente comunicato *Ansa* dell'8 novembre 2025, riprodotto testualmente il brano: "L'autorità giudiziaria non è una variabile indipendente. Questo vale sia per quelle sentenze, per rimanere in tema, 'stupefacenti', che a fronte della detenzione di qualche chilo di sostanza ravvisano l'uso personale, che hanno conseguenze devastanti, sia a proposito delle decisioni della magistratura di sorveglianza per le quali sembra che sia un federalismo della giustizia". Non mi soffermo su quest'ultima criptica espressione. Vorrei, invece, chiedere, approfittando delle colonne del *Fatto*, all'illustre sottosegretario di indicarci le decisioni che hanno ritenuto l'uso personale nei casi di detenzione di qualche chilo di sostanza stupefacente. Delle due l'una: se tali sentenze esistono, i giudici che le hanno emesse dovrebbero essere perseguiti disciplinarmente e duramente sanzionati in ragione di un'applicazione stravagante, anzi "stupefacente", delle norme; se non esistono, mi sentirei autorizzato a ritenere che l'affermazione sia gravemente diffamatoria per l'intera categoria della magistratura giudicante.

Vincenzo G. Capozza,
Magistrato